Anno XI. — Lunedì 21 Agosto 1876 — N. 199

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficale* del 14 agosto contiene:

1. R. decreto 9 agosto, che separa dalla sezione di Stilo i comuni di Stignano, Riace e Camini, e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Caulonia con sede nel primo di essi.

2. id. 9 agosto, che separa il comune di Arcola dalla sezione di Vezzano Ligure e ne costituisce una sezione distinta del collegio elettorale di Spezia.

3. id. 9 agosto, che separa i comuni di S. Martino in Pensilis e di Ururi dalla sezione prima del collegio di Larino, e ne costituisce una sezione distinta del collegio medesimo.

4. id. 26 luglio, che approva la pianta numerica del personale della R. scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma.

5. id 26 luglio, che instituisce in Cremona una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità di quella provincia.

6. id. 26 luglio, che modifica la Commissione già istituita allo scopo predetto per la provincia di Forlì.

7. Disposizioni nel personale giudiziario.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Porto S. Stefano, provincia di Grosseto.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

I Parlamenti, che più a lungo avevano durato sulla breccia si sono prorogati anch'essi. Quello di Francia approvò da ultimo, leggermente modificata dal Senato, la nuova legge municipale, che restituisce la nomina dei sindaci ai Comuni, meno le grandi città. Nel luogo del defunto Perier venne nominato senatore il ministro Dufaure, essendo restato in minoranza il realista Chesnelong, quegli che aveva portato la corona al conte di Chambord. Il ministro della guerra Cissey lasciò il luogo al repubblicano Berthaut. Il Governo della Repubblica si è adunque rafforzato gli ultimi giorni. Però il giorno 15 agosto ci fu a Parigi una dimostrazione del partito bonapartista. Dicesi, che Gambetta, a cui i radicali rimproverano di essere opportunista, andò a studiare nell'Inghilterra l'ordinamento della imposta sulla rendita, forse per trovare il modo di colpire di maggiori imposte le grandi fortune, sgravando i piccoli contribuenti.

Nell' Inghilterra ebbe l' importanza d' un fatto politico la nomina del deputato Disraeli primo ministro a lord col titolo di Beaconsfield. Il Disraeli proviene da una famiglia ebrea di Venezia. Il suo talento come letterato ed uomo politico gli fece ottenere una grande influenza nel partito conservatore, del quale divenne il capo, ed ora questo onore del quale si rallegrano anche i capi del partito avverso; chè le puerili invidie tanto frequenti tra noi, delle quali ne ebbimo qualche segno anche da ultimo, come indizio delle anime piccine, che temono il confronto degli uomini di valore e tendono ad abbassarli nella pubblica opinione, non vedendo altra via per inalzare sè stessi, non covano presso quel Popolo avvezzo da molto tempo all' uso della libertà. A qualunque partito appartengano, gli uomini che hanno servito e possono servire ancora il loro paese, in Inghilterra li onorano e se ne tengono e li considerano come parte della potenza morale della Nazione. In nessun paese come colà si suole rendere giustizia dagli uomini di Stato più distinti agli uomini di pari valore del partito avverso; come fece p. e. Roberto Peel, quando attuò le idee di Riccardo Cobden da lui per tanto tempo avversate. Colà nessuno penserebbe mai di fare, quello che si fece presso di noi, un tentativo di abbassare con chiacchere volgari un uomo del valore di Quintino Sella, o di Marco Minghetti; i quali resero grandi servigi al loro paese. Tutti anzi sono persuasi, che il mettere affatto fuori d'azione gli uomini d' un diverso partito, che possono ancora rendere dei servigi al loro paese, sarebbe una vera disgrazia di tutti. L' Inghilterra, che n'è tanto ricca, mentre apre tutte le vie ai giovani valorosi, non intende mai di privarsi de' suoi più valenti e di metterli fra i ferravecchi, anche se in certi momenti alle loro idee l'opinione pubblica preferisce quelle degli altri.

Questo infelicissimo vanto lo lasciano alla Spagna, sulle di cui tracce Dio non voglia che ora si metta anche l' Italia, dove, pur troppo, dei germi di spagnolismo ce ne sono, e molti, non sapendo fare di meglio dei loro rivali, s'adoperano a disfare l'opera di questi.

Il passaggio del Disraeli dalla Camera dei Comuni a quella dei Lordi fa dubitare, se il partito che è al Governo abbia nella prima un uomo del suo valore da poter fare da capo, non credendo tale il Northcote e gli altri suoi colleghi.

La politica esterna del Governo è però generalmente approvata a Londra; senonchè l'opinione pubblica, che approvò l'attitudine ferma di esso rispetto ai tre Imperi del Nord, che volevano fare tutto da sè, è stata scossa dalla narrazione delle crudeltà dei Turchi, sicchè difficilmente il dogma dell' integrità dell' Impero ottomano sarebbe oramai sostenuto nell' Inghilterra, alla quale deve bastare che la Russia non si sostituisca al cadente Impero. Il discorso finale della Corona accennò a quello che è da farsi per una pacifica mediazione d'accordo colle altre potenze nella quistione orientale; e sembra che lord Derby abbia fatto sentire il consiglio della moderazione tanto a Costantinopoli, quanto a Belgrado. Il difficile si è, che tali consigli sieno ascoltati. Anzi si dice che l' offerta di mediazione non sia stata accettata dalla Porta.

Si parlò di una crisi ministeriale nella Spagna; la quale potrebbe essere indizio dei rinnovati intrighi colla presenza dell' ex-regina Isabella. Nella Grecia si aprono le Camere per provvedimenti militari e si attende il re. In Austria si trovò nell' Hoffman il ministro comune delle finanze.

∴

Dopo che i Turchi presero l'offensiva ed ottennero i primi vantaggi sui Serbi, bilanciati in parte dalle botte da essi toccate dai Montenegrini. ci fu una certa sosta da entrambe le parti. Forse e gli uni e gli altri avevano la coscienza di non poter riuscire così presto vincitori. I Serbi pensarono a difendersi ed i Turchi a raccogliere le loro forze per nuove offese; fors'anco entrambi aspettavano l'offerta d'una mediazione diplomatica, non volendo parere d'invocarla, ma piuttosto di cedere ad una pressione dell' Europa per l'amore della pace. Dalla parte della Turchia si aveva la coscienza, che il nuovo sultano rimbecillito non era fatto per la crisi attuale, che la rovina finanziaria già di troppo avvanzata era inevitabile a voler proseguire, che le tanto promesse e decantate riforme, richieste e quasi guarentite dalle potenze protettrici, non erano effettuabili coll'avversione dimostrata da alcuni ministri e più ancora dal partito clericale, che eccitò il fanatismo mussulmano alla guerra e, come apparisce da un memoriale dei softà a Midhat pascià, respinge affatto l' uguaglianza coi cristiani contraria al Corano, volendo anzi trattarli come Popoli conquistati e servi. Dalla parte della Serbia, dove fin da principio si aveva fatto l'errore di dividere le proprie forze, invece di colpire il nemico su di un punto, e soprattutto nella Bosnia, stringendolo assieme coi Montenegrini irrompenti nell' Erzegovina, dandogli così un forte colpo che avesse giovato ad estendere la insurrezione, si vide di essere troppo deboli per cozzarla, senza aiuti, con un Impero che aveva ancora tante migliaia di Asiatici fanatici da versare sul suo breve territorio. Quindi si cercava di evitare di arrischiare il tutto per il tutto, amenochè una mano soccorritrice non fosse venuta in aiuto. Si diceva che il principe Milano, accorso al parto della sposa, fosse per chiedere la mediazione sulla base dello *statu quo ante*; ma ben presto si mostrò una risoluzione contraria e nuovi avvenimenti accaddero, i quali, se sono confermati, mostrano che si vuol fare una guerra al oltranza, od almeno minacciarla per ottenere patti migliori. Cernaieff accusa della non riuscita del piano suo la mancata insurrezione della Bulgaria e della Bosnia: ma è appunto il suo torto di averci contato sopra senza esserne certo; e forse che agendo con tutte le truppe sulla Bosnia avrebbe potuto con essa accrescere le sue forze e d' accordo col principe Nikita, che operava nell' Erzegovina, stabilirsi in forza in quelle due provincie. Ora non è più facile di emendare l' errore commesso, ma, se pochi insorti bastarono ad occupare la Turchia un anno intero, unendosi ad essi in una guerra di guerriglie Serbi e Montenegrini, potranno protrarre la lotta tanto da andare fino all' inverno, che potrebbe essere alle orde asiatiche micidiale in quei paesi, dove colle loro devastazioni tolgono a sè stessi il mezzo di approvvigionarsi.

Si domanda ora, se il sistema del *lasciar fare* per parte delle potenze durerà poi tanto. Di certo l' opera della mediazione procede adesso tanto incerta quanto pareva voler correre frettolosa quando si trattava dell' insurrezione soltanto. Essa è poi anche più difficile. Otterrà la Serbia lo *statu quo ante bellum?* Otterrà il Montenegro il porto sperato che tanto importa anche alla Russia? Le famose riforme che dovevano essere guarentite alla Bosnia ed all' Erzegovina, le concederà la Turchia vittoriosa? Le sei potenze, che sopportarono per venti anni la mancata osservanza di altri impegni, presi dalla Porta di riforme anticipatamente pagate con una ecatombe di centomila vite cristiane, avranno ora la volontà risoluta di ottenerle e la potenza di guarentirle? E queste riforme saranno estese alla Bulgaria, che non ha minore bisogno e diritto di averle e che non patisce meno dalla pessima amministrazione turca?

O sarà adesso la Turchia più accondiscendente e più provvida del suo avvenire? O saranno le potenze meglio di prima disposte a mettersi d' accordo per istabilire le cose di maniera, che la tregua da ottenersi almeno possa durare qualche tempo? Oppure faranno le parti della Russia col negare agli Slavi della Turchia quelle libertà a cui avrebbero diritto e cui o presto o tardi vorranno avere ed avranno? Giova all' Europa, giova soprattutto ai Tedeschi centralisti di Vienna ed ai Magiari, che quei Popoli sieno costretti a desiderare di diventar Russi per non essere più oltre schiavi dei Turchi? Avremo noi così la Russia sull' Adriatico ed al Bosforo, o dovremo tardi combatterla colle forze di tutta Europa? La Russia ha già detto, che le cose non sono mature; ma in verità che la improvvida diplomazia colle sue tergiversazioni fa di tutto per maturarle.

∴

Nelle cose interne abbiamo viaggi e discorsi di ministri, che vanno cercando popolarità all'intorno fra le genti, e che fanno esclamare all'arguto Petrucelli che tutto ciò termina nel ridicolo. Il deputato di Sinistra dà al Ministero del suo partito delle severe lezioni e lo dice naufragato e non potersi oramai far altro, se non impedire che affoghi, giacchè il paese trova i suoi avversarii almeno serii. Abbiamo un dire e ridire della grazia accordata dal Mancini ad un feroce assassino, la di cui possibile futura liberazione fa già temere gravi cose ai Napoletani spauriti dal rincrudirsi della loro piaga antica, la camorra, cui il Mordini s'era adoperato a guarire. Ma forse, che colà certuni s'appagano di questa antica loro piaga come di un segno di nobiltà; come pare si appaghino della loro maffia i Siciliani, i quali s' impermalivano delle leggi eccezionali che dovevano guarirla, ed ora si godono il rincrudire di essa, sicchè e ricatti e rubamenti ed uccisioni sono cosa di tutti i giorni ed un giornalista che ebbe il coraggio di narrare tutto ciò fu ad un punto di essere massacrato nel bel centro di Palermo da gente che finora, sebbene nota, gode della sua impunità. Le frasi barocche dello Zini prefetto si dimostrarono già così impotenti a trovare un rimedio a tutto questo, ch'egli stesso agogna di lasciare ad altri la triste eredità, anche collo scapito della sua fama, attorno a cui ora lavorano colle forbici quegli stessi ammiratori suoi che lo strombazzavano per l'uomo da ciò. Egli si lagna di non trovare l'appoggio che credeva nei Siciliani; ma se questi non si curano per guarire del male di cui primi essi soffrono, non deve l' Italia sostenere più dinanzi a sè stessa ed al mondo la vergogna, che una parte nobilissima di sè, una parte cui la libertà doveva rendere prospera e rendere un posto avvanzato verso la vicina Africa ad accrescere le influenze della Nazione, sia a tale condotta che la vita di nessun cittadino vi sia sicura e che non sia caso di punire gli assassini, perchè la giustizia non trova alcuno (tanto gli altri sono complici o paurosi) che faccia testimonianza contro di essi! Se questo è indizio di prevalenza di quei paesi sopra i nostri ed il suo proprio, come disse il ministro Zanardelli ai Bresciani suoi, aspettiamo che lo dica il ministro Siciliano Maiorana; il quale tra le ovazioni de' suoi Catanesi, è pure affaccendato a meditare qualche guasto negli Istituti tecnici, di cui siamo paghi perchè ci giovano, ma non potrà dissimularsi che i fatti di Palermo sono tali da gettare la loro ombra su tutta l' isola, e pur troppo su tutta l' Italia, se questa non ci rimedia. E dove sono i risultati dell' inchiesta? Perchè non si pubblicano? Vedremo noi accadere della relazione già fatta quello che accadde di quella che non si fece mai della Sardegna?

Ed in mezzo a tutti questi disordini, ai quali di certo non si rimedia pranzando qua e là ed affidando a delle Commissioni di studiare quello che pareva dovesse essere studiato da un pezzo, dovendo gli uomini parlamentari che aspirano al potere studiar sempre e non accontentarsi di gettar abbasso gli altri per fare o niente, o molto men bene di essi; in mezzo alle gravi preoccupazioni che ci vengono dall' incertissimo procedimento della questione orientale, nella quale pure sembra che il gabinetto italiano oscilli senza una ferma direzione, si parla di prossime elezioni!

Fate prima qualche cosa, date a divedere di saper fare qualche cosa altro, che di spacciar frasi; giacchè dite nei vostri giornali che le vostre Commissioni hanno studiato per bene le molte riforme da voi da tanti anni meditate e promesse e non sapute mai far penetrare nel Parlamento che, se buone ed opportune, le avrebbe accettate; portate davanti al Parlamento le leggi riparatrici di cui avete piene le mani, persuadete il paese ed il Parlamento del vostro valore, vincete in questo e presentatevi trionfanti dinanzi al corpo elettorale, che non guarda nè a Sinistra, nè a Destra, ma sarà lieto di vedere accresciuto il numero degli uomini atti a governarlo ed a servirlo per bene. Se poi credete di avvantaggiarvi colle piccole arti elettorali e partigiane, facendo null'altro che una consorteria che pensa a sè ed ai suoi, v' ingannate. Voi vedrete accrescersi il numero de' dubbii vostri amici, che cercano la parola Repubblica perchè non conoscono la cosa e non sanno trovarla nel reggimento attuale, forse alcuni reazionarii e clericali, alcuni inetti inalzati per influenze locali, mentre dalle nuove elezioni risorgeranno i migliori elementi di prima, accresciuti di un elemento giovanile più serio di voi, che verranno a costituire una maggioranza, la quale non sarà la vostra.

P. V.

ITALIA

Roma. Giorni fa il papa ebbe un forte deliquio che spaventò e fece scorrere precipitosamente i medici; tuttavia dopo una leggera febbre ed un purgante che gli venne amministrato, si sentì meglio, e sin dall'altro giorno ha potuto riprendere il corso delle udienze e le solite passeggiate nelle gallerie. Si fa pure trasportare in portantina al terzo piano del Vaticano nell'appartamento del cardinale Antonelli, che sta malissimo. Il papa lo visita, lo consola e lo prepara al gran passo che ben presto dovrà varcare. Così una corrispondenza Vaticana.

— Fiaba o verità che sia, come curiosità stacchiamo da una corrispondenza romana del *Figaro* la seguente romanzesca storiella:

A proposito del Quirinale racconterò un' avventura assai strana accaduta al Re qualche tempo dopo che venne in Roma; essa non è conosciuta che dalle persone di Corte.

Un giorno il Re passeggiava in lungo e in largo la sua stanza da letto quando gli sembrò che, in un certo punto, il pavimento risuonasse sotto ai suoi piedi come se al dissotto si trovasse il vuoto. Chiamò i servitori, fece levare il tappeto, esaminare il pavimento e ben presto si potè constatare l'esistenza d' una bottola. La si sollevò e si scoprì una scala che si sprofondava entro terra. Il Re fece recare delle torcie e volle discendere, accompagnato dai domestici, nel sotterraneo. Durante venti buoni minuti si camminò sempre ed il sotterraneo non terminava mai. Finalmente il Re giunse innanzi ad uno scoscendimento: fu d' uopo arrestarsi. Si constatò che quel sotterraneo si dirigeva verso Castel Sant'Angelo e che doveva passare il Tevere. Il Re non volle però che ciò fosse constatato, e si accontentò di far murare la galleria ed inchiodare la bottola. Un altro giorno egli era, sempre nella sua stanza da letto, appoggiato al muro, quando sentì un vento freddo carezzargli il collo. Cercò d'onde potesse provenire questo zeffiro, che egli non sapeva spiegarsi in alcun modo, essendo chiuse porte e finestre.

Istruito dall'esperienza si diede a battere il muro col pugno e non tardò a trovare una parte dove risuonava il vuoto. Si levò la tappezzeria e si trovò una porta ingegnosamente dissimulata ed una scala strettissima che conduceva al tetto. Il Re fece murare anche quella scala, e da allora in poi, quando dorme al Quirinale, due enormi cani neri stanno ai piedi del suo letto. Questi cani non obbediscono che a lui, non abbaiano, e con un morso strangolerebbero un uomo.

ESTERO

Austria. Abbiamo da Vienna che l'impressione lasciata colà dai nostri principi reali non poteva essere più favorevole. Oltre al linguag-

gio pieno di deferenza e di cordialità del giornali viennesi, va anche notato il contegno tenuto in questa circostanza dalla stampa liberale della Germania. Uno di essi, l'*Ausburger Allgemeine Zeitung*, dice che la visita fatta alla Corte austro-ungarica dai nostri principi ha consolidato ancora di più le relazioni dell'Impero.

Turchia. Scrivono da Costantinopoli al *Tagblatt*: Il Sultano Murad non è poi tanto ammalato come lo si vuol far credere. Io lo ho veduto venerdì scorso in Dolman Bagdsche, al Selamic. Egli andò alla Moschea in carrozza e ritornò a cavallo, accompagnato da due soli aiutanti.

Il suo esteriore è abbastanza florido; egli porta la barba intiera, che presso alle orecchie è nerissima, più sotto affatto bianca, poi di nuovo nera ed intorno al mento ancora bianca. Il viso è pieno, ma l'occhio è torbido.

Serbia. Secondo i telegrammi da Belgrado dei giornali di Vienna, la consorte del principe Milanosi trova non lievemente ammalata di febbre puerperale. Il romore dei cannoni sparati in onore della nascita del principe avrebbe scosso maggiormente i nervi della principessa, che ebbe a patire tante emozioni negli ultimi mesi della sua gravidanza.

Inghilterra. Sembra che il governo inglese sia deciso di sostenere eventualmente, anche senza alleati, tutto solo, la lotta contro la Russia nell'Oriente. Nelle Indie si crede fermamente, che una delle prime misure dell'Inghilterra sarebbe quella di occupare militarmente l'Egitto, e che di questa misura verrebbe incaricato il governo delle Indie e la sua armata. Si calcola che per questa campagna occorrerebbero 10,000 uomini, e si ritiene, che per altre eventuali operazioni si ritirerebbe dalle Indie anche una gran parte delle truppe europee, di modo che la difesa del paese stesso verrebbe affidata in pieno alle truppe dei principi indigeni, cosa che non andrebbe però priva d'inconvenienti. Tutto ciò si può dedurre dall'esitanza del governo inglese nel fare dei passi energici contro la China, senza prendere una decisione riguardo all'ordinamento delle cose sulla penisola di Malacca, e senza venire ad un pacifico accomodamento col Khan di Khelat e cogli Afridi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una festa cittadina. — Ci siamo incontrati perfettamente a chiamarla così con un professore dell'Università di Roma, che vi aveva condotto un caro suo bambino; e se volete proprio sapere chi è, vi diremo che è l'oculista Businello nostro friulano del quale vi annunziammo già la presenza tra noi.

Era una vera festa cittadina quella del saggio dato ieri l'altro dai bambini del *primo* giardino froebelliano nel locale preparato per il *secondo*, al quale speriamo non tardi a succedere almeno il *terzo*.

Mamme e sorelle e bambini di ogni età e molte e molti che s'interessano a tale istituzione ed allieve dell'Istituto Uccellis e della Scuola magistrale colle loro direttrici, erano presenti a questo saggio, e fu davvero per tutti una festa l'assistere agli esercizii, ai giuochi, ai canti, alla nomenclatura delle cose, alla lettura e scrittura, ai lavorucci di que' bambini d'ogni classe sociale, che si educano assieme ad amarsi, allo studio, ed al lavoro. Come poscia a vedere anche l'esposizione dei lavoretti da essi fatti per giuoco, addestrando l'occhio e le manine alle maggiori cose di poi. Per noi tutto questo non era una novità; ma a siffatte feste assistiamo volontieri sempre, perchè ci sembra che quei bambini educhino anche i grandi. A vederli così lieti e vispi ed ordinati nella naturale loro vivacità ed obbedienti senza smorfia e senza affettazione, dobbiamo sì dar lode di brave maestre alle signore Battagini, ma anche trovare buono il metodo d'intrattenere di tal guisa l'infanzia, rendendola lieta, alacre, osservatrice, disciplinata.

Di quelle buone abitudini di certo resterà molto a quei bimbi più tardi, e per questo noi vorremmo tutte le piccole scuole ordinate con tale sistema. Anzi siamo sicuri che esse andranno di mano in mano trasformandosi, e perfezionandosi di tal guisa. La piccola scuola andrà poi ad esercitare la sua influenza sulle altre, e quindi sulla società.

Quando la politica non ci obbligava a trattare tutti i giorni ingrati soggetti e ad entrare nella dura battaglia della vita pubblica e potevamo occuparci di più geniali studii (e sarà di questo più di 33 o 34 anni fa) scrivevamo per il *Museo di Torino* un articolo intitolato: *Il museo d'una madre*. E questo era, per così dire, il giardino froebelliano d'una casa signorile e di una madre educatrice, prima che di Froebel si parlasse tra noi.

Questo museo cominciava dalla stanza materna, dalla culla, dal soffitto, dalle pareti, dalle finestre di essa, continuava nella sala dove colla mamma e colla bambinaja stavano i bambini, poi ne' corridoi, negli anditi, nel cortile e finalmente nel giardino. Tutto doveva essere diretto a produrre ordinate e vive impressioni sui bambini, ad eccitare in essi lo spirito di osservazione e d'investigazione prima di tutto, la naturale curiosità di sapere e di esercitarsi anche nel lavoro meccanico, che doveva servire così ad una doppia ginnastica, e porgere poi occasione alla mamma ed all'aja di venire istruendo grado grado i bimbi nella lingua, nel dare distintamente i nomi alle cose, nel conoscerne gli usi, ajutandoli a passare grado grado dalla casa alla vita sociale, dal giardino alla contemplazione della educatrice natura.

Quello che andavamo meditando allorchè l'Italia era tuttora serva, vediamo colla consolazione dell'anima che si va effettuando dall'Italia libera. Si comincia; ma si progredirà e si perfezionerà, bene inteso, se i nuovi progressisti, che ora pullulano da tutte le parti, saranno di quelli che studiano, lavorano ed edificano, non di quelli che distruggono, perchè non sanno fare altro.

I progressi del paese, il suo rinnovamento morale, bisogna cercerli fino nell'infanzia; e noi dobbiamo darci questo bel divertimento di educare i nostri figli e nipoti migliori di noi. Non è in questo che si domandano i risparmii, come fanno certi che, invidiando tutti e tutto, pare che neghino ai migliori anche di spendere del proprio per le buone istituzioni, come questa cui hanno sempre avversato.

Noi siamo certi però che questa dei giardini infantili è una istituzione che ha già attecchito ad Udine e nel Friuli, e che d'anno in anno si andrà estendendo, giacchè il pubblico e soprattutto le donne e tra queste le madri hanno già fatto, e splendido, il loro pronunciamento.

P. V.

Il suburbio di Udine, nell'ultimo decennio principalmente, si è andato mirabilmente accrescendo, tanto da formarvi dei nuovi sobborghi.

Tacciamo di quello di Porta Aquileja dove sta la stazione della ferrovia, che aspetta di essere ampliata essa pure. Ivi sorsero magazzini, case di commercio e di spedizione, alberghi, trattorie, caffè ecc. Era naturale. Ma andate in giro, e vedete poco meno a porta Grazzano, dove ci sono fabbriche, osterie, botteghe che vent'anni fa non esistevano; vedete qualcosa di molto meglio disposto ed ordinato fuori di porta Poscolle, dove, oltre alle fabbriche ed ai magazzini e botteghe e birrarie ed osterie trovate delle case per abitazioni di cittadini; talchè molti di essi reclamano con ragione dal Municipio che esso estenda *usque ad finem* l'illuminazione, almeno a petrolio. Nè la porta di Villalta, nè quella di Pracchiuso, o se volete meglio chiamarla di Cividale, sono senza molti fabbricati che servono agli scopi medesimi. Quella poi di Gemona, che conduce a Chiavris, ha fabbriche tanto più o meno recenti, che anche da quella parte si ha una estensione della città.

Questo è accaduto ad onta che si sieno migliorate ed accresciute molte case nell'interno della città, ad onta che si sieno abbattute le uggiose mura, ad onta di tutti i miglioramenti edilizii interni ai quali ogni anno qualcosa si va aggiungendo.

Molti vorrebbero che si fabbricasse in città; ma è oggidì, che non esiste più la guerra quotidiana tra città e castelli vicini, una tendenza generale quella di fare un poco di spazio dovunque nell'interno delle città e di allargarsi piuttosto al di fuori. Nell'interno c'è piuttosto da sbarazzarsi a poco a poco delle brutte catapecchie che tuttora le deturpano e le rendono anche malsane, da abbellirle con bei giardini pubblici e privati, i quali allietino gli abitatori e rendano più caro il soggiorno della città stessa. Ora non c'è nessuna città in Italia, che non abbia la stessa tendenza di allargarsi al di fuori con nuovi quartieri; e si spiega facilmente, che anche Udine lo faccia. Si domanderà poi, se Udine è fatta per accrescersi ancora.

Noi non lo dubitiamo, quando sia divenuto un fatto compiuto quello che è già iniziato, cioè la ferrovia pontebbana e quando, o grande o piccolo, si faccia il Ledra ed apporti acqua in abbondanza ne' pressi della città.

L'incrociarsi in Udine di due ferrovie commerciali con due correnti che vi s'incontrano, ed il portare la città in mezzo ad un campo irrigato e quindi fertile, possedendo pure dappresso la forza motrice per le industrie, deve farla crescere naturalmente, ed essa crescerà per lo appunto al di fuori.

Oramai le abitazioni sono scarse, almeno a giudicare dagli affitti. Ce ne vorranno adunque tantosto delle altre. Di certo si miglioreranno anche tutte le interne; ma molte se ne faranno anche nel suburbio.

Tutto questo a proposito di un disegno di abitazioni suburbane cui abbiamo tra mano, dell'ing. Orettici, del quale ci riserbiamo di parlare in altro numero, bastando oggi d'averne fatto menzione in modo da mostrarne l'opportunità.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

Tami Giov. Batt., Il Paradiso perduto, illustrato dal Dorè — Malagnini fratelli, n. 6 scatole sardine — Anzoni Carolina, un puntaspilli — Lanari, due palme fiori — Zamparo e Moro, soffietto per paralume — Fabrizi Emilio, tre bottiglie vino — Quarini Francesco, due vasi di legno — Cantoni Maria, un pacco tabacco da fumo — Piva Antonio, una bottiglia senape — Andervold Luigi, uno specchietto ed un mazzo perle — Bianchi e Valoppi, un paio scarpe fustagno — Carnelutti Giuseppe, un rasoio — Carnelutti Italico, I figli di Renzo Tramaglino — Miani Pietro, Idem — N. N., scatoletta confettura — Modenese Carlo, tre volumi tragedie — Prucher Carlo, un pezzo chincaglia — Fantoni don Giuseppe, Guida del Cristiano, 2 vol. — Toso Amalia, un pezzo sapone nero — Cantoni Domenica, saliera di vetro con confetti — Fantini Pietro, alcuni oggetti di profumeria — Barettini Vincenzo, un paio stivaletti da donna — Manara Antonio, una bottiglia vino di Malaga — Civran Alberto, due fazzoletti cotone — Pittana e Springolo, n. 6 cravatte — Stampetta Maria, n. 4 fazzoletti — Codutti Giuseppe, un portaorologio — Tavelli Eugenio, Ferdinando I e M. Anna Carolina nel Litorale — Fabrizio Pietro, due catenelle d'orologio.

N. N. lire 2 — Plateo Arnaldo l. 5 — Camerino Ignazio l. 5 — Cagli Giuseppe l. 5 — N. N. l. 6 — Duplessis Francesco l. 2 — Passero Arturo l. 1 — Dainese Alessandro l. 1 — N. N. l. 2 — Zamparo Antonio l. 5 — Donghi Giuseppe l. 1 — N. N. l. 10 — Tisiotti l. 2. — Gallin l. 2 — N. N. cent. 40 — Carlini, orologiaio l. 1 — Bernardis dott. Ugo l. 2 — N. N. l. 1 — Vedova Dolce cent. 50 — Zucco ab. Leonardo (fiorino in argento) l. 2.25 — Delfino dott. Alessandro l. 5 — Putelli dott. G. G. l. 5 — Toso Luigi l. 1.30 — P. D. l. 25 — Orgnani-Martina l. 10 — Biasioli Luigi l. 2 — Cantoni Giuseppe l. 2 — Missio avv. Mattia l. 2 — Bianchi Ermenegildo l. 2 — Trangoni Giuseppe di Tricesimo l. 5 — N. N. l. 1 — Brida Sebastiano l. 2. — Totale l. 118.45. *(Continua).*

Corte d'Assise. Udienza del 17 agosto:

Dopo terminato il dibattimento, del quale demmo la relazione nel nostro numero di sabbato, venne tenuta la causa in contumaccia per furti a carico del latitante Jop Angelo muratore di Tauriacco di Spilimbergo già arrestato, indi evaso dalle carceri di Spilimbergo.

Lo stesso, mentre era detenuto, si rese confesso di avere:

I. Rubato la notte del 18 marzo 1874 dalla casa e molino annesso di Angelo Colonello in Spilimbergo 98 kilog. di granoturco, 20 kilog. di sorgo-rosso, 5 tele da sacco, una salvietta di cotone, 3 secchie di rame, il tutto per un valore di lire 48.60

II. Di furto di una copertina di lana del valore lire 3, ed un tacchino del valore di lire 5; la prima si trovava sopra una carettina posta nel cortile, ed il secondo nel cortile stesso della casa di Michiele Michielin di Spilimbergo, e ciò in una notte del febbraio 1874.

III. Di altro furto commesso nella notte 6 e 7 marzo 1874 dal cortile della casa del mugnajo Luigi Giacomelli di Navarons, sopra 3 galline del valore di lire 6 ed una giacca del valore di lire 6.

IV. Di un quarto furto commesso la notte 4 febbajo 1874 da un ruotabile nel cortile della casa di Trevisanato Francesco a Spilimbergo ed a danno del coltellinajo girovago Zecchini Vincenzo, sopra una cassetta chiusa a chiodi, contenente 35 ronche nuove, 19 kilog. di chiodi, 1 kilog. chiodi piccoli, un coltello, ed altri oggetti per un valore di lire 82.15, cassetta che ruppe ed aprì, asportando parte di detti oggetti, abbandonandola quindi in un campo a poca distanza dalla casa. Il Jop era persona ammonita.

Sopra analoga requisitoria del P. M. la Corte condannò in contumaccia il Jop suddetto, ritenendolo colpevole dei suddetti 4 furti, i 3 primi qualificati pel tempo, ed il 4 pel tempo e pel mezzo, alla pena di 5 anni di reclusione ed a 3 anni di sorveglianza della P. S. e negli accessori.

Una memoria a Besenghi. A molti udinesi e friulani che lo conobbero, quando viveva tra noi, sarà gradita la notizia che togliamo dal *Tergesteo*. Ecco ciò che scrive quel giornale: «Il signor dott. M. D. esprime nella *Provincia* (giornale di Capodistria) il desiderio, voluto dalla giustizia, che il luogo dove riposa Besenghi degli Ughi non si lasciasse senza una durevole memoria, la quale, pur troppo, viene di sovente prodigata a chi meno la merita.

Il povero Besenghi degli Ughi, il Leopardi dell'Istria, è sepolto a Sant'Anna, e noi raccogliendo il voto di quel coetaneo ed amico del defunto poeta, faremo quanto ci sarà dato per realizzare il pio desiderio.»

Un contadino e possidente del distretto di S. Vito, come egli si firma, ci scrive una lettera per farci sapere che in quel distretto si trova una fornace che consuma centinaja e centinaja di carra di paglia, recando ai poveri villici un danno che non si può calcolare, attesochè di tal modo viene ad essi a mancare la possibilità di «sternire» il bestiame. Una fornace che consuma paglia, anzichè legna e carbone, è cosa abbastanza inverosimile per dispensarci dal dirigere ai proprietari della fornace i consigli del *contadino* ecc, il quale raccomanda ai medesimi di comperar carbone, di cui tanti carri passano sempre sulla ferrovia vicina.

Effimere. Ci scrivono da Maniago:

Sig. Pacifico Valussi stimatisimo!

Da alcuni carbonai d'Aviano mi viene narrato un fenomeno che ritengo possa a Lei, come quello che tanto s'interessa in fatto di agricoltura, riescire importante il conoscere, ed è ciò appunto che mi spinge a dirigere a Lei questo cenno perchè, se lo crede opportuno, possa farlo inserire nel *Giornale di Udine*.

Sabbato decorso in sul meriggio varj mulattieri che trasportano il Carbone dalla località detta Castaldia alle falde del Monte Cavallo, assieme ai pastori di quei luoghi si trovarono improvvisamente involti si può dire completamente da un ammasso di bianche farfalle, in modo da spaventarli. Sembrava che una neve a larghe falde cadesse loro attorno; erano tante e tanto spesse che fu giocoforza trattenersi per circa un'ora, finchè tutta quell'infinità d'insetti passò innanzi dirigendosi verso ponente e precisamente verso Polcenigo, e per un'altra ora abbondante i carbonai furono nel loro viaggio accompagnati dalle ultime farfalle che pure in gran numero continuavano. Arrogesi che i carbonai inscienti di tale fenomeno, levatosi il cappello si posero a pregare temendo potesse loro derivarne danno, ritenendole tante anime.

Gradisca i sensi della mia stima.

Maniago 18 agosto 1876.

Di Lei Devotis. Serv.
CARLO MEZ.

Pubblicando questa notizia favoritaci dal sig. Mez, notiamo che nel greto dell'Arno sovente vengono su la notte questi eserciti di effimere, e che colà accendono dei fuochi perchè vadano ad abbruciarvisi. Però con tutto questo ne cadono tante presso ai fanali posti nel Lungarno, che rendono lubrico il terreno e rallentano per fino il movimento delle carrozze. Anni addietro siamo stati spettatori di un simile fenomeno.

P. V.

Una frotta di dilettanti di bagni a Palmanova, si era l'altro giorno recata nella vasca da bagno dei militari di quella fortezza, asciutta, la colmarono d'aqua guastando il caricatore e il discaricatore e si diedero ad esercizii nautici in costume completamente adamitico ad onta che la vasca sia in vicinanza delle pubbliche vie e dell'abitato. Sorpresi dai Carabinieri si diedero precipitosamente alla fuga, ma alcuni caddero in mano della benemerita Arma che li dichiarò in contravvenzione, deferendoli a quella Pretura.

Furti. Ad ora incerta del 14 agosto in Palma, da individui ignoti, mediante un legno a cuneo, venne levata e nascosta a poca distanza la toppa della 2. Scuderia della Caserma n. 5, e vennero pure levate ed asportate 11 lastre di vetro dalle finestre della scuderia stessa, danneggiando l'Erario per la complessiva somma di L. 10.

I R. Carabinieri verificavano il fatto sul luogo, ove il Casermiere Bartoletti Basilio rinvenne la toppa in parola, che venne sequestrata, senza però reperire le lastre di vetro.

— Il giorno 14 corr. dalla camera aperta affittata da Valent Caterina di Portis agli operai ferroviarii Cella Luigi fu Vittore e Chiamento Eugenio di Francesco e a danno de' medesimi venivano derubati degli indumenti del valore di lire 25 per opera di ignoti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 13 al 19 agosto.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 11
» morti » 1 » —
Esposti » 1 » — Totale N. 25

Morti a domicilio.

Teresa Seravalle di Francesco di mesi 7 — Maria Rovedo di Leonardo d'anni 21 serva — Amadio Bulfon di Valentino d'anni 29 spedizioniere — Nicolò Bertoli fu Giuseppe d'anni 65 porta lettere — Elvio Poletti di cav. Francesco di mesi 6 — Angela Figini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Maria Fabris di Valentino di giorni 8 — Giuseppe Cattarossi di Valentino d'anni 4 e mesi 5 — Ermenegilda Zilli di Giuseppe d'anni 6 — Giuseppe Mocenigo di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Felicita Schiavetti di Luigi d'anni 12.

Morti nell'Ospitale Civile.

Orsola Saccavino-Candotti di Giuseppe d'anni 25 att. alle occup. di casa — Luigi Millsini di Luigi d'anni 20 agricoltore — Luigia Anzil-Berton di Luigi d'anni 33 contadina — Maria Serafini-Mulinari fu Giacomo d'anni 70 att. alle occup. di casa.

Morti nell'Ospitale Militare.

Beniamino Russomanni di Antonio d'anni 24 soldato nel 19° regg. cavalleria.

Totale N. 16

Matrimoni.

Luigi Angeli linajuolo con Anna Vicario cucitrice — Giuseppe Del Zotto vetturale con Domenica Carlutti attend. alle occup. di casa — Giov. Batt. Gressani tessitore con Santa Ronco contadina — Biaggio Lodolo agricoltore con Elena Chiarandini attend. alle occup. di casa — Girolamo Castellani oste con Antonia Moro attend. alle occup. di casa — Lorenzo Muccioli commerciante con Elisa Raiser civile.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale

Dott. Luigi Pez ingegnere con Maria Locatelli agiata — Marco Zancapè impiegato con Anna Tomada attend. alle occup. di casa — Francesco Nardini possidente con Amabile Castelvecchi attend. alle occup. di casa — Luigi Zaghis calzolajo con Lucia Venturini cucitrice — Nicolò Gavinel muratore con Luigia Sedentario merciaja.

Concerto al Caffè Meneghetto. Anche questa sera suonerà l'Orchestrina Guarnieri, la quale nelle decorse due sere fu molto applaudita, e che diverti assai il numeroso pubblico intervenuto.

Alla Birraria alla Fenice si produsse

iersera per la prima volta il Quintetto ed ottenne ripetute dimostrazioni di aggradimento.

Il sig. Martinis direttore della Birraria rende pubbliche grazie ai molti frequentatori della Birraria stessa, avvisandoli che per maggiormente meritarsi il benevolo loro concorso, farà quanto sarà in lui perchè nel suo esercizio continuino a darsi varietà e novità musicali.

Questa sera concerto, con variato programma.

FATTI VARII

Tariffe nel Veneto. Sappiamo che non solo si studia di equiparare le tariffe ferroviarie dei passeggieri del Veneto a quelle minori delle altre provincie; ma riguardo alle tariffe per le merci si è tolto ogni timore che l'innovazione sarà fatta. (*Adige.*)

Una buona misura. In trieste il magistrato di concerto colla direzione di Polizia, senza aspettare i casi d'idrofobia, proibirono l'accesso ai cani nei locali di pubblico convegno, caffè, locande, giardini, omnibus. *Mov.*

L'Ambasciata marocchina. — Gli ambasciatori dell' imperatore del Marrocco da Roma si recheranno a Napoli e quindi ritorneranno il 24 a Torino per essere forse il successivo dì 25 ricevuti da S. M. il re. Al loro ritorno non si sa se si fermeranno in Firenze, che a loro è molto piaciuta.

Portano al re dei regali. Dei magnifici cavalli arabi, che sono già stati consegnati al comm. Scovazzo, console generale di S. M. a Tangeri; e quindi delle bardature da sella, sciabole ed altre armi che sono già arrivate a Genova.

L'ambasciatore marocchino si chiama Hadgi Mahamed el Zebdy, e conta l'età di 70 anni.

È stato ministro della guerra nel Marocco al tempo della guerra colla Spagna, e tesoriere generale dell' impero e capo di stato maggiore nell'esercito marocchino nel 1860, quando questo fu sconfitto a Tetuan.

Ecco la descrizione di alcune abitudine degli ambasciatori:

La mattina, dopo le usuali abluzioni, recitano una preghiera che dura più di mezz'ora, quindi fanno colazione con thè, pane e burro.

Alle 10 fanno *dejuner*. Alle due pranzano, e quindi rimangiano alla sera.

Si cibano di montone, polli, riso e di una quantità di frutta. Non bevono vino, e fanno molto uso del caffè.

Il Marocco ha una popolazione di 8 milioni e mezzo sopra un territorio di 7000 miriametri.

Ne è sovrano assoluto il sultano Muley Hassan, il cui governo è fondato sul più assoluto dispotismo e non ha altro freno traune l'autorità delle tradizioni religiose, quelle delle antiche consuetudini e la forza dei pregiudizi nazionali.

Il capo dello Stato ha diritto di vita e di morte sui suoi sudditi, si fa assistere da un consiglio scelto a suo beneplacito e dal cui seno trae il gran visir; e dà ogni settimana quattro udienze, nelle quali tutti i sudditi possono esporre le loro lagnanze, a cui esso fa ragione senza appello.

La polizia del paese è rigorosa ed ordinata. L'esercito si compone di circa 20.000 uomini, di cui la metà sono negri; buona e numerosa la cavalleria, scadente l'artiglieria.

Formano la più grande ricchezza del paese i montoni, le cui pelli sono conosciute in commercio col nome di marocchini e che danno una magnifica lana, e bellissime mandre di cavalli. Vi si fabbricano pure stoffe seriche broccati in oro e seta, e berette rosse di lana.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Capitale* assicura che fino alla metà del prossimo settembre il ministero non prenderà nessuna risoluzione se debba o pur no sciogliere la Camera, perchè non prima d' allora si potranno trovare in Roma tutti i ministri liberi dalle necessità politiche personali.

— Gli on. De Pretis e Zanardelli si recheranno fra qualche giorno nelle provincie meridionali, per esaminarvi le condizioni stradali.

— Si annunziano imminenti alcune disposizioni, le quali sanciranno le prime riforme sull' applicazione della tassa di ricchezza mobile. Queste disposizioni non muteranno radicalmente i principi fondamentali di quest' imposta, ma tendono ad introdurre un miglioramento, del quale ha pur troppo bisogno questa legge tributaria. (*Popolo Romano*)

— Si accerta che S. E. il ministro d' agricoltura, industria e commercio comm. Salvatore Majorana Calatabiano, appena di ritorno da Catania, visiterà le città della Lombardia e del Veneto. Così l'*Adige*.

— Contrariamente alle voci allarmanti sparse da alcuni giornali, siamo lieti di annunziare che la salute del Ministro guardasigilli, onor. Mancini, lungi dal peggiorare, è in via di completa guarigione. (*Diritto*)

— Le impazienze dei Genovesi di veder cominciare i lavori del porto saranno fra non molto secondate. (*Id.*)

— Crediamo di non andare errati, scrive il *Risorgimento*, nuovo giornale di Torino, affermando che continuano le trattative col duca di Galliera per costituire una società che assuma l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Mercoledì verrà battezzato il figlio di Milan col nome di Duscian, il più possente signore della Serbia.

— Si ha da Belgrado che la signorina Merkus, i corrispondenti del *Figaro* e della *Neue Freie Presse*, e l' ingeniere Liebermann vennero espulsi dalla Serbia.

— A Belgrado si dice che il principe Nikita, nell' ultima battaglia di Vrbizza, sia stato leggermente ferito al piede da una scheggia di granata. (*N. W. Tagblatt.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 19. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la nomina di Disraeli a conte di Beaconsfield, titolo trasmissibile ai discendenti maschi in linea diretta.

Washington 19. Il ministro delle finanze consultò i banchieri di Nuova Yorck circa l' emissione di trecento milioni di prestito consolidato al 4 1/2; attendesi fra breve un risultato sodisfacente. Le voci della disfatta degl' Indiani sono false. I generali Crook e Terry combinano movimenti per inseguire gl' Indiani.

Atene 18. Presso Retimo in Candia scoppiò una rivolta; attendesi la rivoluzione generale in Creta, avendo la Porta respinte le domande dei cretensi; degli agenti agitano in favore dell' unione colla Grecia.

Belgrado 18. Essendosi aggravata la malattia della principessa, il principe ritardò la partenza pel quartier generale.

Zara 19. Il principe del Montenegro lasciò Gacko il 15 corrente con un corpo dirigendosi a Bjelopavlice al confine albanese che è minacciato dall' approssimarsi dei turchi. Il voivoda Pietro, Vucotic di lui suocero, assunse il comando in capo delle truppe in Erzegovina.

Parigi 20. Il duca Decazes è atteso a Parigi giovedì. Assicurasi che avrà lo stesso giorno un abboccamento col Principe di Hohenlohe, ambasciatore germanico a Parigi, che ritorna prima che spiri il suo congedo.

Ragusa 19. Calcolasi che le forze turche dell' Albania ascendano a 40,000 uomini.

Costantinopoli 19. Wassa effendi, richiamato da Mostar, dichiarò impossibile di pacificare la Erzegovina con promesse. La sottoscrizione in favore dell' esercito ascende finora a 14,246,706 piastre.

Semlino 19. Un grande combattimento ebbe luogo a Banja; il risultato sinora è ignoto.

Belgrado 20. Un autografo dello Czar esprime al principe Milan il suo desiderio di pace.

Una deputazione serbiana si prepara a partire per Pietroburgo e chiedere aiuto. Gl' insorti bosniaci rinforzarono il corpo di Despotovic, che riportò una vittoria contro Selim pascià.

Bagno di Sauerbrunn 19. Il teatro è stato interamente distrutto dalle fiamme. Per buona ventura nessuna vittima.

ULTIME NOTIZIE

Laval 20. Elezioni senatoriali. Votanti 328. Bernard Dutreil fu eletto con 189 contro Goy Dubignon con 139.

Parigi 20. I giornali discutono sull'eventualità della candidatura di Berthaud ministro della guerra al Senato nel posto di Wolowski.

Napoli 20. Il ministro dell' interno è partito per Benevento onde assistere al banchetto offertogli dal Consiglio provinciale. Domani riparte per Roma.

Belgrado 20. Ventimila turchi dell'esercito di Nissa attaccarono ieri le posizioni dei serbi a Iapovac, Gosnica e Dasica. Il combattimento durò 12 ore. I turchi furono respinti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 agosto 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.5	752.4	753.0
Umidità relativa . . .	32	30	50
Stato del Cielo . . .	q.sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . .	E.N.E.	S.	calma
Vento (velocità chil. .	4.5	2	2
Termometro centigrado	24.2	27.9	23.3

Temperatura (massima 30.3 (minima 18.3

Temperatura minima all' aperto 16.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 19 agosto

Austriache	472.30	Azioni	237.—
Lombarde	124.50	taliano	72.50

LONDRA 19 agosto

Inglese	96.1/2 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.7/8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	14.7/8 a —. —	Merid.	—.—
Turco	12 1/16 a —. —	Hambro	—.—

PARIGI, 19 agosto

3 0/0 Francese	71.70	Obblig. ferr. Romane	233.—
5 0/0 Francese	106.57	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.27 1/2
Rendita Italiana	72.70	Cambio Italia	7.1/4
Ferr. lomb.ven.	156.—	Cons. Ingl.	96.5/16
Oblig. ferr. V. E.	225.—	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	57.—		

VENEZIA, 19 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, pronta da 78.20 — a —.— e per consegna fine corr. da 78.25 a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.63
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.28.—	»	2.29.—
Banconote austriache	»	2.21 1/2	»	2.22.—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.10	»	76.15
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	78.25	»	78.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.62	»	21.63
Banconote austriache	»	221.—	»	221.75

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	3 1/2	»

TRIESTE, 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	—.— ——	.——
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.82.—	9.81.—
Sovrane Inglesi	»	—.—.—	—.— —
Lire Turche	»	—.—.—	—.— —
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.—	—.—.—
Argento per cento	»	103.—	103.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 18	al 19 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	66.40	66.50
Prestito Nazionale	»	70.20	70.05
» del 1860	»	111.25	111.25
Azioni della Banca Nazionale	»	854.—	854.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	143.30	143.60
Londra per 10 lire sterline	»	122.40	123.40
Argento	»	104.—	103.30
Da 20 franchi	»	9.70.1/2	9.80.—
Zecchini imperiali	»	5.82.—	5.85.—
100 Marche Imper.	»	59.90	60.35

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 17 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	23.50	a L.	—.—
» nuovo		»	22.—	»	22.70
Granoturco	»	»	16.—	»	16.70
Segala nuova	»	»	11.10	»	12.15
» vecchia	»	»	12.85	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	22.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 19 agosto 1876.

Venezia	58.	62	88	1	6
Bari	47	46	28	49	41
Firenze	32	37	64	56	58
Milano	13	30	5	71	53
Napoli	12	82	3	83	64
Palermo	11	50	67	34	38
Roma	79	38	61	71	19
Torino	73	27	7	75	36

(Articoli comunicati).

Benchè le insinuazioni e le accuse a mio carico inserite nel *Comunicato al Giornale di Udine* 17 corr. n. 196 sieno troppo assurde e grossolane per essere accettate come attendibili anche da quei lettori che non possono essere a cognizione dei fatti preceduti e del rispettivo carattere degl' individui, pure ho creduto fosse mio obbligo di provvedere, per la via più spiccia e senza ulteriore noja del pubblico, a quanto ledeva la mia riputazione anche quale individuo privato. Presentatisi perciò in mio nome due miei amici a chiedere ragione all'avv. Paolo Dondo Assessore municipale di Cividale delle sue asserzioni, non poterono ottenere altra risposta se non ch'egli non intendeva di darmi veruna soddisfazione e *avrebbe anzi provato d' innanzi ai Tribunali con apposita petizione* la verità di ogni suo asserto.

Resa ormai decentemente impossibile la via della pubblica stampa, esperito invano il terreno dei gentiluomini, non mi resta dunque che attendere pazientemente il sig. avv. Paolo Dondo in *sede giudiziaria*, accordandogli così il vantaggio di un campo a lui più confacente.

Per debito di giustizia devo constatare che questo sig. sindaco, a nome anche degli altri tre membri della Giunta, dichiarò che non vi esiste alcuna solidarietà tra questo Municipio e l'avv. Paolo Dondo rapporto agli articoli da lui firmati *quale Assessore Municipale di Cividale*.

EDOARDO FORAMITI.

Studia la cabala
Del non parere,
E gli amminicoli
Del darla a bere.
Il poeta GIUSTI.

Non essendo possibile coll'avv. Paolo Dondo una soluzione da gentiluomini — cosa che, come è stato sperimentato più di una volta, non si affà al suo *temperamento* — e restando invulnerati, fra i *distinguo* della sua casistica e gli arzigogoli avvocateschi, i fatti esposti e le ragioni svolte nel nostro *comunicato* 10 corr., trovo di fare soltanto breve osservazione in merito due novità da esso introdotte nella sua risposta 12 corrente.

Trovandosi superlativamente impacciato, anzi impossibilitato, a detergersi dalla macchia di *Don Girella*, che gli abbiamo spruzzato in volto col santo aspersorio della verità, venne in mente all'avv. Dondo la infelice idea di ritorcere l'accusa al mio indirizzo perchè fui autore di una necrologia in onore del defunto maestro Candotti.

Non per giustificarmi rimpetto a chi mi conosce, chè non ne ho proprio il menomo bisogno; ma solamente per provare, a cui è ignoto quel precedente, a quali armi spuntate è costretto di ricorrere il mio sfortunato avversario, avverto:

che la mia necrologia era per l'*artista* e non per il *prete*;

che se vi fu una frase per il *prete*, più che una lode al defunto, fu una lezione a taluni farabutti della sua casta:

che l'*artista*, anche se *prete*, meritava come *artista* il rimpianto *di tutti*, senza distinzione di opinioni, imperciocchè ha tanto da fare la gamma musicale colle attuali contese politico-religiose, quanto un *Assessore municipale* di mia conoscenza colla *carità di patria*, di cui l'*Assessore* medesimo si va gridando pieno su per i giornali, nei caffè e per le strade, colla speranza di trovare qualche povero di spirito che ci creda;

che scrivendo quella necrologia io aveva anche il piacere di assecondare i sentimenti dell'avvocato Paolo Dondo (non mi ricordo a qual partito egli appartenesse in quel mese), il quale dopo i funebri del Candotti, trovatomi sotto i portici del Caffè Moro, mi sollecitava a scriverne una relazione e a lodare il discorso del Sindaco;

finalmente che io non ho *mai* messo *alla berlina* il Candotti, come l'avvocato Dondo mentendo asserisce — e *lo sfido* a provare il contrario.

La seconda *novità* è l'asserzione dell'avvocato Dondo che io e il Piccoli mandiamo le *fanciulle di casa nostra* a scuola delle monache. Ciò è falso. Nei miei riguardo perchè, delle mie tre sorelle, la prima *soltanto* fu *venti anni fa* a scuola delle monache; e voglio sperare che l'avvocato Dondo non chiamerà me, che allora avevo dieci anni, responsabile di quel fatto. Nei riguardi del Piccoli poi l'asserzione è falsa per la semplicissima ragione che il Piccoli non ha figlie, nè *fanciulle* che dipendano dalla sua tutela.

Seguiti pure l'avvocato Dondo, se crede, a sbarcarne di false e di grosse colla sua penna, cui si potrebbe benissimo accordare il beneficio della irresponsabilità — per conto mio dichiaro di fermarmi qui.

Cividale, 18 agosto 1876.

DOMENICO INDRI
anche per conto degli altri in quanto li riguarda.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1415-XIV 3 pubb.

Municipio di Azzano decimo

Avviso di concorso.

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso ai sottodescritti posti.

I documenti da allegarsi all'istanza sono:

1. Fede di nascita,
2. Stato di famiglia,
3. Attestato di sana costituzione fisica,
4. Attestato di moralità,
5. Fedine criminali,
6. Documenti comprovanti l'idoneità al magistero optato,
7. Dichiarazione di assoggettarsi all'osservanza del regolamento generale e municipale in materia d'insegnamento pubblico con le variazioni che eventualmente potessero venir portate agli stessi.

Per maggiori dilucidazioni veggasi l'avviso 5 corr. pari numero le cui condizioni sono obbligatorie per gli aspiranti.

Tabella dei posti.

1. Scuola maschile sez. 2 e scuola di musica in Azzano-centro, stipendio lire 1000.
2. Scuola maschile inferiore in Fagnigola, stipendio lire 500.
3. Scuola maschile inferiore in Corva stipendio lire 500.
4. Scuola maschile infer. in Tiezzo stipendio lire 500.
5. Scuola femminile inferiore in Tiezzo stipendio lire 500.

NB. Lo stipendio al numero 1 è ripartito in lire 600 per l'istruzione elementare, e in lire 400 per l'insegnamento della musica.

Dall'ufficio municipale, Azzano X li 13 agosto 1876.

Il Sindaco ff.
Tedeschi.

N. 1213 3 pubb.

Avviso d'asta.

Con le norme del Regolamento sulla contabilità generale 4 settembre 1870 n. 5852 nel giorno di mercoledì 30 corrente, alle ore 9 antimeridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale un esperimento d'asta per il riappalto della misurazione degli aridi e dei liquidi, in questo Comune.

L'Asta che si farà col metodo della estinzione delle candele, sarà aperta sul dato regolatore di lire 800 (ottocento) e deliberata al maggior offerente.

Ogni interveniente all'asta dovrà cautare la propria offerta col deposito di lire 80 (ottanta).

Il termine utile per una miglioria, la quale non potrà essere minore del un ventesimo del prezzo della eventuale avvenuta delibera scadrà nel quinto giorno dalla data della medesima, alle ore 9 antimeridiane.

I capitoli d'appalto sono ostensibili in tutte le ore di ufficio presso questa Segretaria.

Le spese per l'incanto e quelle dei bolli e delle tasse tanto per gli Avvisi d'asta, quanto per i processi verbali che per il contratto, staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Palmanova, 12 agosto 1876.

Il Sindaco
G. Spangaro

Il seg. *Q. Bordignoni.*

N. 524 3 pubb.

Strade Comunali obbligatorie

Comune di Paularo

AVVISO

Presso l'ufficio di questa Segretaria comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 3064.20, che dal Rio Orteglàs nei pressi di Paularo arriva alla frazione di Salino.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o da chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paularo li 6 agosto 1876

Il Sindaco
Giovanni Sbrizzai

Il seg. *O. Fabiani.*

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

Acque dell'antica fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua L. 23.— Vetri e cassa » 13.50 } L. 36.50
50 bottiglie acqua » 12.— Vetri e cassa » 7.50 } L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Fumatori!!!!

Se volete fumar bene e conservarvi sani, fate uso del superlativamente igienico

BOCCHINO DI SALUTE

elastico, elegante, comodo e di durata eterna.

Lire 1 franco nel Regno — Acquistandone 6, sole L. 5.

(Sconto ai rivenditori)

Dirigere le domande coll'ammontare a G. Sant'Ambrogio e C. Milano, Via S. Zeno N. 1.

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere, vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il **75** per **0|0**.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del **50** al **70** per **0|0** al disotto dei prezzi usuali.

ANNO V. ANNO V.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP. DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno p. p. ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire **4**, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il proprio rappresentante Sig. ENRICO COSATTINI, Via Missionari N. 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione. 10

ROSSETTER

RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze

Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo **preparato** senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non lorda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior **Ristoratore** ed il più a buon mercato.

— Prezzo della Bottiglia con istruzione L. It. **3.** —

N.B. Trovandosi in vendita molti altri Rossetter, si pregano i nostri Clienti di chiedere quello della Farmacia di Firenze, il deposito trovasi presso il sig. **Nicolò Clain** *in Udine.* 13

ALLA FARMACIA
DI

ANTONIO FILIPPUZZI

UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: *Pejo, Recoaro; Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Raineriane, Carlsbader Vichy, Montecatini, Salso-Jodica da Siles, di Boemia.*

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliavacca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicità del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filipuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE
di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studj elementari, ginnasiale, tecnico, liceale *pareggiati ai regi* — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vasti, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale suole usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis. 5

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di *Calce viva* di qualità perfettissima al prezzo di lire **2.50** al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. **2.75**
id. id. di Casarsa L. **2.85**

Trovasi inoltre un deposito di detta *Calce viva*, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire **2.10** al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

23 **Antonio De Marco** — *Via del Sale N. 7.*

ARTA

(CARNIA)

GRANDE ALBERGO

condotto dai signori

BULFONI E VOLPATO

apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella saluberrima e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

NON PIÙ GOTTA

ANTIGOTTOSO ED ANESTESICO
RIMEDIO CATTANEO

32 ANNI e più di continui, pronti e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò e lo mise alla prova presenti i Medici che con sorpresa ne dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.

Questo toglie all'istante il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, risolve in poche ore il parossismo Gottoso, promove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.

Desso supera in azione tutti i rimedi antigottosi, come ne fanno fede i documenti legalizzati riportati dai vari giornali esteri e nazionali, e i Certificati rilasciati dagli ammalati, nonchè dai medici presenti alle cure.

Ora mediante Rogito 30 dicembre 1874, la Ditta *BELLINO VALERI* di Vicenza ne acquistò l'esclusiva proprietà, e preparazione come scorgesi dal libretto che involge la bottiglia.

Prezzo delle Bottiglie grandi Lire 12.—
» » piccole » 6.—

Dirigere le domande con vaglia postale al chimico farmacista VALERI *Vicenza.* Ai signori farmacisti si farà godere un forte sconto.

Deposito in Udine FILIPUZZI. 18

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGLIO

(Provincia di Mantova).

Questo collegio, che volge al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori e più, dei quali molti di varie e copiose città d'Italia (Mantova, Cremona, Brescia, Verona, Vicenza, Belluno, Padova, Venezia, Bologna, Ferrara, Firenze, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Milano, Pavia, Como, Torino, Parma, Piacenza Modena, Forlì, Cesena, Cento, Udine, Imola, Lanusei, Oristano ecc.) Scuole elementari, tecniche e ginnasiali *superiormente approvate.* L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma — Locale ampio, salubre e in ottima postura; la ferrovia (*Mantova-Cremona*) passa vicinissima a Canneto — La spesa annuale per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tasse scolastiche dell'istituto, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, accomodature agli abiti e suolature agli stivali è di solo lire *quattrocento trenta* (430)

La Direzione, richiesta, spedisce il programma. 5

Udine 1876, — Tipografia di G. B. Doretti e Soci